

CHEMIOTERAPIA: NUOVE OPPORTUNITÀ

'CHEMIOTERAPIA E CURA: NUOVE OPPORTUNITÀ PER I PAZIENTI' È LA RELAZIONE CHE TERRÀ STEFANO PILERI ALLO STABAT MATER IL 4 MAGGIO

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

IL 5 MAGGIO, ALLO STABAT MATER, INCONTRO SULLE LINEE GUIDA CON SUSI PELOTTI, MARIA GIULIA ROVERSI-MONACO, LUIGI STORTONI

LA SCIENZA DEL FREDDO

NELL'AULA CONFERENZE DELLA SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA, IL 4 MAGGIO, APPUNTAMENTO CON ELEONORA PORCU

LA MANIFESTAZIONE IL PRESIDENTE ROVERSI-MONACO: «È QUASI UN DOVERE PER BOLOGNA»

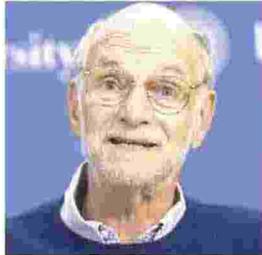
Tre Nobel al Festival della scienza medica

'Il tempo della cura' è il titolo della quarta edizione in programma dal 3 al 6 maggio

di DONATELLA BARBETTA

TRE premi Nobel, oltre 70 relatori sul palco durante i quattro giorni del Festival della scienza medica, in programma dal 3 al 6 maggio, con una data in più da scrivere: il primo giugno ci sarà lettura di Michael Rosbash, vincitore del Nobel per la Fisiologia e Medicina lo scorso anno per le scoperte sui meccanismi molecolari che controllano il ritmo circadiano. Il 3 maggio May-Britt Moser, Nobel per la Medicina nel 2014, parlerà dei neuroni a griglia nel Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo, il 4 sarà il turno di Robert Lefkowitz, premiato per la Chimica nel 2012, interverrà su 'I 7 recettori'. Gli appuntamenti in calendario, più di 70, ruoteranno attorno a neuroscienze, innovazione e tecnologia, oncologia, medicina interna e alimentazione.

L'EDIZIONE di quest'anno, la



Michael Rosbash

quarta, è dedicata a 'Il tempo della cura' e l'obiettivo è quello di rendere accessibile al grande pubblico la cultura medico-scientifica e le sue sfide. Per questo, torneranno le visite in corsia, gli open days negli ospedali e gli incontri dedicati alle scuole che tanto successo hanno avuto. Il Festival lo scorso anno ha registrato 50mila presenze.

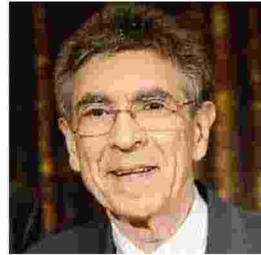
«Il Festival della scienza medica è quasi un dovere per Bologna, non



May-Britt Moser

solo per il ruolo dell'Università, ma anche perché in nessun altro settore lo sviluppo della ricerca scientifica è stato così proficuo. Bologna era la sede naturale», esordisce alla presentazione Fabio Roversi-Monaco, presidente di Genuus Bononiae, promotore della manifestazione assieme alla Fondazione Carisbo e con la collaborazione dell'Alma Mater.

Per il presidente, connettere il pro-



Robert Lefkowitz

gresso «al tempo della cura significa semplificare e potenziare la sequenza terapeutica; l'intero mondo della sanità deve essere coinvolto, compreso il management sanitario».

E nella sala di Palazzo Pepoli erano presenti i tre direttori generali: Chiara Gibertoni dell'Ausl, Antonella Messori del Sant'Orsola, Mario Cavalli del Rizzoli.

Poi Roversi-Monaco ha aggiunto:

«Visite da 15 a 18 minuti si legge e si sente dire negli Stati Uniti. Vale a dire un tempo inferiore a un salto dal barbiere, che però è legato al cliente da un rapporto di continuità e confidenza. E in Italia? Conviene tacere». E mentre Leone Sibani, presidente della Fondazione

I PROTAGONISTI

Il pioniere della neuroestetica Semir Zeki, l'ex ministro Flick e il virologo pro vaccini Burioni

Carisbo, sottolinea che il Festival «è un appuntamento unico nel nostro Paese». Antonino Rotolo, prorettore per la ricerca dell'Alma Mater, aggiunge che «è importante comunicare bene in un'epoca di scorciatoie». Qualche nome tra i relatori: Semir Zeki, pioniere delle neuroscienze, il virologo Roberto Burioni, l'ex ministro Giovanni Maria Flick. Il programma completo su www.bolognamedicina.it.

IN RIPRODUZIONE RISERVATA

